Preghiera di apertura del XXX Capitolo Generale



**P.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**A.** Amen

**G.** Ascoltiamo l’annuncio della Parola di Dio e apriamo il nostro cuore all’azione che lo Spirito Santo vuole suscitare in noi e nell’assemblea.

*(Mentre si canta una sorella incensa la Parola)*

**Canto:** *Tu sei sorgente viva, tu sei fuoco, sei carità,*

*vieni Spirito Santo, vieni Spirito Santo.*

**L. 1** La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell’anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

(Eb4,12-13)

**Canto:** *Tu sei sorgente viva, tu sei fuoco, sei carità,*

*vieni Spirito Santo, vieni Spirito Santo.*

**L. 2** Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore, cioè la parola della fede che noi predichiamo. (Rm 10,8)

**Canto:** *Tu sei sorgente viva, tu sei fuoco, sei carità,*

*vieni Spirito Santo, vieni Spirito Santo.*

**L. 3** Non sarà ritardata più a lungo ogni mia parola: la parola che dirò, l'eseguirò". (Ez 12,28)

**Canto:** *Tu sei sorgente viva, tu sei fuoco, sei carità,*

*vieni Spirito Santo, vieni Spirito Santo.*

**L. 4** Non è una parola senza valore per voi; anzi è la vostra vita. Per questa parola passerete lunghi giorni. (Dt 32,47)

**Canto**: Tu *sei sorgente viva, tu sei fuoco, sei carità,*

*vieni Spirito Santo, vieni Spirito Santo.*

**donne, amate per grazia…**

**G.** Ascoltiamo storie di donne: anch’esse hanno sperimentato la gratuità dell’amore e la gioia della condivisione.

**Dal libro di Rut** (2,2-13)

Rut, la moabita, disse a Noemi: «Lasciami andare in campagna a spigolare dietro qualcuno nelle cui grazie riuscirò a entrare». Le rispose: «Va’ pure, figlia mia». Rut andò e si mise a spigolare nella campagna dietro ai mietitori. Per caso si trovò nella parte di campagna appartenente a Booz, che era della famiglia di Elimèlec.

Proprio in quel mentre Booz arrivava da Betlemme. Egli disse ai mietitori: «Il Signore sia con voi!». Ed essi gli risposero: «Ti benedica il Signore!». Booz disse al sovrintendente dei mietitori: «Di chi è questa giovane?». Il sovrintendente dei mietitori rispose: «È una giovane moabita, quella tornata con Noemi dai campi di Moab. Ha detto di voler spigolare e raccogliere tra i covoni dietro ai mietitori. È venuta ed è rimasta in piedi da stamattina fino ad ora. Solo adesso si è un poco seduta in casa». Allora Booz disse a Rut: «Ascolta, figlia mia, non andare a spigolare in un altro campo. Non allontanarti di qui e sta’ insieme alle mie serve. Tieni d’occhio il campo dove mietono e cammina dietro a loro. Ho lasciato detto ai servi di non molestarti. Quando avrai sete, va’ a bere dagli orci ciò che i servi hanno attinto». Allora Rut si prostrò con la faccia a terra e gli disse: «Io sono una straniera: perché sono entrata nelle tue grazie e tu ti interessi di me?». Booz le rispose: «Mi è stato riferito quanto hai fatto per tua suocera dopo la morte di tuo marito, e come hai abbandonato tuo padre, tua madre e la tua patria per venire presso gente che prima non conoscevi. Il Signore ti ripaghi questa tua buona azione e sia davvero piena per te la ricompensa da parte del Signore, Dio d’Israele, sotto le cui ali sei venuta a rifugiarti».

Ella soggiunse: «Possa rimanere nelle tue grazie, mio signore! Poiché tu mi hai consolato e hai parlato al cuore della tua serva, benché io non sia neppure come una delle tue schiave».

# Salmo 91 (90)

**Assemblea**: Chi abita al riparo dell’Altissimo

passerà la notte all’ombra dell’Onnipotente.

Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,

mio Dio in cui confido».

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,

dalla peste che distrugge.

Ti coprirà con le sue penne,

sotto le sue ali troverai rifugio;

la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza.

Egli per te darà ordine ai suoi angeli

Di custodirti in tutte le tue vie.

**Solista:** «Sì, mio rifugio sei tu, o Signore!».

**Canto:** *Il Signore è la mia forza e io spero in lui. Il Signore è il Salvator,*

*in lui confido non ho timor, in lui confido, non ho timor.* (2 volte)

**Dal libro di Ester (2,2-9.15-17)**

Dissero allora i servi del re: «Si cerchino per il re fanciulle incorrotte e belle. Siano portate nella città di Susa, nell’harem, e siano consegnate all’eunuco del re che è il custode delle donne e siano dati loro unguenti e ogni altra cosa necessaria, e la donna che piacerà al re diventi regina al posto di Vasti». La proposta piacque al re, e così si fece.

Nella città di Susa c’era un Giudeo di nome Mardocheo, figlio di Giàiro, figlio di Simei, figlio di Kis, della tribù di Beniamino, il quale era stato deportato da Gerusalemme quando fu ridotta in schiavitù da Nabucodònosor, re di Babilonia. Egli aveva una figlia adottiva, figlia di Aminadàb, fratello di suo padre, che si chiamava Ester. Quando erano morti i suoi genitori, egli l’aveva allevata per prenderla in moglie. La fanciulla era bella d’aspetto. E quando il decreto del re fu pubblicato, molte fanciulle furono raccolte nella città di Susa sotto la sorveglianza di Gai; anche Ester fu condotta da Gai, custode delle donne.

La fanciulla gli piacque e trovò grazia presso di lui, ed egli si preoccupò di darle gli unguenti e la sua porzione di cibo, oltre alle sette fanciulle assegnate a lei dalla reggia, e usò verso di lei e le sue ancelle un trattamento di favore nell’harem.

Quando per Ester, figlia di Aminadàb, fratello del padre di Mardocheo, si compì il tempo di entrare dal re, ella nulla tralasciò di quello che le aveva ordinato l’eunuco, il custode delle donne; Ester infatti trovava grazia presso tutti quelli che la vedevano. Ester entrò dal re Artaserse nel dodicesimo mese, chiamato Adar, l’anno settimo del suo regno. Il re si innamorò di Ester: ella trovò grazia più di tutte le fanciulle e perciò egli pose su di lei la corona regale.

Salmo 45 (44) pregato da due soliste

**L. 1** Liete parole mi sgorgano dal cuore:

io proclamo al re il mio poema,

la mia lingua è come stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell’uomo,

sulle tue labbra è diffusa la grazia,

perciò Dio ti ha benedetto per sempre.

**L. 2** Ascolta, figlia, guarda, porgi l’orecchio:

dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;

il re è invaghito della tua bellezza.

È lui il tuo signore: rendigli omaggio.

**Canto:** **Rit. Misericordes sicut Pater! Misericordes sicut Pater!**

**1.** Rendiamo grazie al Padre, perché è buono *in aeternum misericordia eius*

ha creato il mondo con sapienza *in aeternum misericordia eius*

conduce il Suo popolo nella storia *in aeternum misericordia eius* perdona e accoglie i suoi figli *in aeternum misericordia eius*

**Rit. Misericordes sicut Pater! Misericordes sicut Pater!**

**2. Demos gracias al Hijo, luz de los pueblos** *in aeternum misericordia…*

Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti

**nos ha amado con un corazon de carne** *in aeternum misericordia...*

ci ha amati con un cuore di carne

**De El recibimos todo, a El nos donamos** *in aeternum misericordia…*

da Lui riceviamo, a Lui ci doniamo

**Que el corazon se abra a quien tiene hambre y sed** *in aeternum…*

il cuore si apra a chi ha fame e sete

**Rit. Misericordes sicut Pater! Misericordes sicut Pater!**

**3. Let us ask the Spirit for the seven holy gifts** *in aeternum misericordia…*

Chiediamo allo Spirito i sette santi doni

**conforted by him, let us offer comfort** *in aeternum Misericordia…*

da Lui confortati, offriamo conforto

**fount of all goodness and the sweetest relief** *in aeternum misericordia…*

fonte di ogni bene, dolcissimo sollievo

**love hopes and bears all things** *in aeternum misericordia…*

l’amore spera e tutto sopporta

**Rit. Misericordes sicut Pater! Misericordes sicut Pater!**

**Donne di misericordia**

**Dalla lettera ai Romani** (16,1-2.6.12-13.15-16)

Vi raccomando Febe, nostra sorella, che è al servizio della Chiesa di Cencre: accoglietela nel Signore, come si addice ai santi, e assistetela in qualunque cosa possa avere bisogno di voi; anch'essa infatti ha protetto molti, e anche me stesso.

Salutate Maria, che ha faticato molto per voi.

Salutate Trifena e Trifosa, che hanno faticato per il Signore. Salutate la carissima Pèrside, che ha tanto faticato per il Signore. Salutate Rufo, prescelto nel Signore, e sua madre, che è una madre anche per me.Salutate Filòlogo e Giulia, Nereo e sua sorella e Olimpas e tutti i santi che sono con loro. Salutatevi gli uni gli altri con il bacio santo. Vi salutano tutte le Chiese di Cristo.

**Salmo 41** (2-3.13-14)

**Ass.** Beato l'uomo che ha cura del debole:

nel giorno della sventura il Signore lo libera.

Il Signore veglierà su di lui,

lo farà vivere beato sulla terra,

non lo abbandonerà in preda ai nemici.

**Sol.** Per la mia integrità tu mi sostieni

e mi fai stare alla tua presenza per sempre.

**Ass.** Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele,

da sempre e per sempre. Amen, amen

**Dal Vangelo di Luca (1,39-41.46-56)**

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo*.*

Allora Maria disse:

*Solista*

La mia anima canta

la grandezza del Signore,

il mio spirito esulta

nel mio salvatore.

Nella mia povertà

l’Infinito mi ha guardata,

in eterno ogni creatura

mi chiamerà beata.

*Solista*

La mia gioia è nel Signore

che ha compiuto grandi cose in me,

la mia lode al Dio fedele

che ha soccorso il suo popolo

e non ha dimenticato

le sue promesse d’amore.

*Solista*

Ha disperso i superbi

nei pensieri inconfessabili,

ha deposto i potenti,

ha risollevato gli umili,

ha saziato gli affamati

e aperto ai ricchi le mani.

*Assemblea*

La mia anima canta

la grandezza del Signore,

il mio spirito esulta

nel mio salvatore.

Nella mia povertà

l’Infinito mi ha guardata,

in eterno ogni creatura

mi chiamerà beata.

**Dal Vangelo di Marco (14,1-9)**

Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Azzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturarlo con un inganno per farlo morire. Dicevano infatti: «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo».

Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei.

Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un’azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

**G.** Amate da Gesù, incontrate dal Risorto, possiamo correre verso di Lui e correre verso i fratelli.

Canto: **Canta la sposa**

Canta la sposa i doni dell’amato,

corre nel campo a cercare lui;

danza di gioia nell’udire il nome.

Vede l’Assente nel giardino nuovo,

gode all’annunzio della sua missione:

Cristo risorto porterà ai fratelli.

Uomini stanchi, timorosi e vinti

corrono in fretta al sepolcro vuoto,

vedono, e crede chi l’aveva amato.

Eccolo, viene a salti per i monti,

eccolo, viene a balzi per i colli;

esci, sorella, corri ad incontrarlo.

“Vedi, l’inferno è divenuto vuoto,

alzati, amica, mia bella, vieni,

corrimi dietro nel ritorno al Padre”.

Godi al banchetto della nuova Pasqua,

entra con Cristo nelle nozze eterne,

vivi l’Amore che ti dona il Padre*.*

Amen. Alleluia !

**G.** In questo spazio di preghiera, di riflessione personale lasciamo emergere una parola tra le molte ascoltate…e poi fissiamola sul foglio e andiamo a deporla nel cesto preparato.

(*Accompagneremo il gesto con il canone)*

**Canto:** *Tu sei sorgente viva, tu sei fuoco, sei carità,*

*vieni Spirito Santo, vieni Spirito Santo.*

**P.** Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno pregando con le parole stesse che Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro…

**P.** O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo...

Colletta della XIII domenica

Canto: **Saluto alla Vergine** pag 268 del libro *In Nomine Domini*

Casa d. L. Maran - Taggì di Villafranca, 1 luglio 2017